

Turin, 20 avril 1620. Joseph Alamanni à Bellarmin.

2230

1 Ill/mo e Rev/mo Sig/r mio colend/mo

Siamo stati con molto timore per le nove che ci venivano date della malattia di V.S.Ill/ma, dalla quale è stata travagliata tanto tempo. Hora ringratiamo Nostro Signore che intendiamo la recuperata salute e miglior stato. La podagra affligge, mà è male assai più sicuro di quelli che ella pativa; se bene è molto più modesta, suole però far tregua; e Nostro Signore spero dabit nivem sicut lanam, freddo secondo i panni et patienza conforme al male.

Mandai a giorni p assati i conti dell'anno passato col fittavolo al suo Mastro di casa. Spero nel Signore che essendo hormai sodisfatti i frati e non vi essendo da riparare se non otto o dieci travate a Gonzole, da quello in poi che dell' entrata si dovrà accrescere à quartieri de frati e dare alle sue solite limosine di scudi cinque da f/no 14 l'uno, che vengono ad essere sessanta sime l'anno, tutta l'entrata intiera si mandarà; perche faccio conto che quel poco che resterà del passato debba supplire alla riparatione età a pagare il procuratore e avvocato. Si che resterà una bona somma, la quale si rimetterà all'agosto et al Natale piacendo al Signore, essendo affittato il priorato 750 scudi da f/n 14.

20 Io resto ammirato come la divina providenza hà voluto che tanti danni siano venuti a questa commenda in tempo di V.S.Ill/ma, perchè il fiume stete per portare i prati, se non si faceva quella riparatione di tanta spesa. I tetti quasi tutti si sono rifatti: le muraglie andavano per terra, ha bisognato rifabbricarle. Poi le guerre. Inoltre l'affittamento è stato molto basso e per disgracia i due/ni sono stati limitati a 14 f/ni l'uno e non effettivi; et è cresciuta fin a f/ni 17 et a frati bisognarà pagar lo scudo d'oro f/ni 22, perche tanto è cresciuto e cresce tuttavia. In causa ne è la moneta che si batte molto bassa, che il fiorino non vale i due ducati del suo giusto valore, e però ne vogliono più fiorini a pagar il ducatone e lo scudo d'oro. Il Signore sia bene-

1 rini a pagar il ducatone e lo scudo d'oro. Il Signore sia benedetto d'ogni cosa. Io fedelissimamente le rimetterò quanto potrò cavare.

Della causa del Roffredo non è data la sentenza della liquidazione. Della casa del Tornà siamo in possesso, nè si può vendere perchè vogliono sicurtà d'attione. Dell'investitura di certo prato si stenta a tirar a tempo; pero il cavaliere ha preso l'assunto di terminar il negocio perchè esso lo cominciò. Del negocio de frati ho scritto il mio parere al Mastro di casa. Faccino essi.

10 Finisco con supplicar Nostro Signore ce la conservi longo tempo e l'arricchisca de'suoi divini doni.

Di Torino li 20 aprile 1620.

Di V.S.Ill/ma e Rev/ma

Humilissimo Servo nel Signore

15 Giuseppe Alamanni.

=====

(Minute de la réponse) Si risponda che io per gratia di Dio sto molto meglio, ma però secondo la sacra scrittura mi trovo vicino alla morte, dicendo l'Apostolo: "Quod antiquatur et senescit prope interitum est"; et io già sono vicino all'ottanta anni. Ringrazio la R.V. del conto che ci dà dell'entrate, il quale ho fatto vedere al Sig/r Pietro Mastro di Casa. Del resto ringrazio la R.V. delle molte fatighe che piglia per me, etc.